

La Mandorla



AMSA
Associazione Medica
per lo Studio
dell'Agopuntura



fogli elettronici di
medicina tradizionale
e non convenzionale

Anno XXI - Numero 81 - Dicembre 2017



La Mandorla

Direttore Scientifico

Dott. Carlo Di Stanislao

Direttore Editoriale

Dott. Rosa Brotzu

Comitato di Redazione

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

Dott. Emilio Simongini

© 2017 AMSA

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura.
Tutti i diritti riservati.

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

Referees

Dott. Andrea Finestrali
Dott. Franco Mastrodonato
Dott. Gabriele Saudelli
Dott. Gabriella Favale
Dott. Gianni Giannangeli
Dott. Gilles Andres
Dott. Giorgio Cavenago
Dott. Giorgio Sivieri
Dott. Giorgio Spacca
Dott. Italo Sabelli
Dott. Jean Marc Kespi
Dott. Leonardo Paoluzzi
Dott. Lodovico Vaggi
Dott. Luca Frangipane
Dott. Massimo Selmi
Dott. Maurizio Ortu
Dott. Ottavio Iommelli
Dott. Stefano Marcelli
Dott. Umberto Mosca
Dott. Yves Requena
Dott.ssa Clementina Caruso
Dott.ssa Giulia Boschi
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta
Prof. Francesco Deodato
Prof. Giovanni Bologna
Prof. Hu Lie
Prof. Jeffrey C. Yuen
Prof. Li Guo Quing
Prof. Li Lin
Prof. Luciano Onori
Prof. Mauro Bologna
Prof. Roberto Giorgetti
Prof. Shi Gou Bi
Prof. Teodoro Brescia
Prof. Wu Tian Chen
Prof. Xiao Nai Yuan
Prof. Xiao Naiyuan
Prof. Yuan Shiun Chang
Prof. Zao Zhang
Prof. Zheng Taowang
Prof.ssa Santa Casciani
Sig. Fabrizio Bornanomi
Sig. Ivani Ghiraldi

Indice

Editoriale	5
La palude e la perla, il Lingshu 30 e i punti zé (泽/澤)	7
Le Sindromi Bi	14
Il diaframma e la stasi di Qi al petto	21
Quando la terra trema: Chong Mai nel trattamento di due casi post-traumatici nell'ambulatorio di Acquasanta.	24

Editoriale

di Valeria Sansone

Ogni giorno ognuno di noi visita pazienti, incontra amici o conoscenti che, sapendoci terapeuti ci presentano, dentro e fuori dallo studio una miriade di sintomi, ovviamente espressione di una sofferenza, ovviamente richiesta di aiuto implicita ed esplicita: il dolore che non dà pace, la difficoltà di lasciarsi andare ad un sonno ristoratore, la stanchezza, lo stress, la paura per il futuro che non si riescono più a gestire. Ad un terapeuta, ad un medico, è lecito, dovuto anzi, esprimere ciò che ci sgomenta. E noi, terapeuti e/o medici per scelta, ogni giorno ci impegniamo con tutte le nostre forze ad aiutarli attingendo al nostro bagaglio di conoscenze, all'ultimo articolo letto, alla nozione portata a casa dall'ultimo congresso, ma anche mettendo in campo la nostra capacità di ascolto, il nostro intuito, la nostra umanità; e tante volte è questo quello che fa la differenza.

In un mondo che corre sempre più veloce di noi, che cambia, si evolve, cresce e sembra proprio correre a prescindere da noi e dai nostri affanni, nell'ambulatorio medico credo che il tempo debba prendersi una pausa: siamo pieni di orologi, abbiamo mille visite, infilate una dopo l'altra eppure il tempo necessario è il solo tempo che dobbiamo dedicare al nostro paziente, non un attimo di meno.

Sembra un paradosso, un'impossibile utopia eppure se riusciamo ad essere centrati e consapevoli succede: il tempo si sospende, i minuti si inseguono in tempi estremamente lenti e quella manciata di minuti con il nostro paziente diventa il luogo di un solido legame in cui si riesce a parlare la stessa lingua e a comprendere la sofferenza espressa da quel corpo e da quella anima in una maniera che poi non si saprà mai più descrivere in un caso clinico ma che ci permetterà forse di trovare il percorso terapeutico migliore per quel paziente. Ed ecco che arriva l'intuizione, il guizzo, il lampo di genio che non dipende dalla mia memoria o dalla quantità di informazioni che coscientemente sono capace di recuperare dal mio pesante bagaglio di studi. No, questo mi permette di attuare encomiabilmente un protocollo, non di curare un paziente. Quel guizzo che sancisce il successo terapeutico spesso dipende dalla possibilità che abbiamo dato a quel legame, da cui credo qualunque trattamento di medicina olistica rimane imprescindibile.

Chiariamoci non sto affermando che si possa curare con l'empatia: è necessario studiare ed essere preparati, conoscere la materia medica altrimenti non si è proprio in grado di fare niente, anzi con l'ignoranza purtroppo si nuoce e si delinque, quindi sicuramente la capacità terapeutica dipende dalla preparazione seria e dalla capacità di assumersi la responsabilità della sofferenza e della malattia dell'altro, ma questo non basta a fare un medico (né un terapeuta).

E di questo si sono accorte le persone nella loro esperienza e frequentazione di ambulatori medici, tanto che purtroppo ciò che mi sembra di aver visto crescere dagli anni dell'università è, innanzitutto la diffidenza della gente verso la classe medica (e forse anche per questo ho scelto ad un certo punto di allargare i miei orizzonti e dedicarmi alla medicina cinese medicina non convenzionale, complementare per alcuni, ma che mi pareva darmi una chance in più di avvicinarmi all'idea di medico che avevo nella mia testa e che le super specializzazioni ed il mondo velocissimo e tecnologicissimo in cui mi sono trovata a crescere e a formarmi stava irrimediabilmente smembrando in pezzettini di sapere che non sapevano più stare insieme).

L'aver perso di vista le persone, la loro unicità, la loro umanità è stato il più grande errore della società post-industriale in tutti i campi ed ancor più in medicina, ma per fortuna mi sembra che il culmine sia stato raggiunto e già da più parti si provi a cambiare rotta, almeno parlando con i colleghi che lavorano in ospedale e guardando quanti si avvicinano alle medicine non convenzionali per provare a garantire una terapia quantomeno integrata ai pazienti che si trovano a curare.

Noi da parte nostra pubblichiamo qui casi, esperienze e riflessioni di agopuntori e operatori di medicina cinese di diversa formazione ed esperienza nella speranza di dar voce a coloro che ogni giorno si cimentano con la difficoltà di alimentare il proprio sapere e tenersi aggiornati non dimenticando l'unicità di ogni incontro umano, così da diffondere esempi concreti di come si possano coniugare la modernità ed il progresso, la tradizione e il continuo cambiamento della stessa legato all'interpretazione degli scritti classici, con il rispetto della persona e della sua complessità.

La palude e la perla, il Lingshu 30 e i punti zé (泽/澤)

di Giulia Boschi

Abstract

Il capitolo 30 del Lingshu offre una visione sintetica della concezione dei fluidi nella fisiologia cinese classica.

Questo articolo ne offre una disamina con particolare attenzione al concetto di zé (泽/澤). Zé è un concetto presente nel nome di alcuni agopunti di comune utilizzo (Lu 5, Pc 3, SI 1) e viene spesso tradotto con la parola, piuttosto fuorviante, 'palude'. Un'analisi sinologica ed epistemologica di questo capitolo dimostra la relazione di questo concetto con i fluidi grassi (ye), offrendo nuove prospettive all'utilizzo consapevole di questi punti.

I capitoli 30-36 del Lingshu (LS) -uno dei due libri del *Classico Interno (Nei Jing)*, insieme al *Suwen* (SW)- potrebbero collettivamente essere definiti "capitoli metabolici". In particolare, il capitolo 30 - intitolato "*Distinguere i qi*" - delinea in poche righe alcuni aspetti fondamentali della teoria dei fluidi in Medicina Cinese (MC).

L'esposizione di Qi Bo nel LS 30 risponde alla seguente domanda dell'Imperatore Giallo (Huangdi):

"Ho udito che l'uomo ha essenza, qi, fluidi jin, fluidi ye, sangue, vasi. Io ritenevo ci fosse un solo qi, ora siffatta distinzione in sei nomi non la capisco..."

La prima cosa che si può notare è che nel quesito mancano diversi tipi di *qi*: al di là dell'assenza di *Yuanqi* (qi originario), di cui non si parla nel *Classico Interno*, nella domanda di Huangdi non si menzionano nemmeno *zheng-qi* (orto-qi), né *zhen-qi* (qi autentico), né *zong-qi* (Qi ancestrale o qi di unione). Questi ultimi sono trattati altrove nel *Classico Interno*¹. Ad esempio, il LS 77 distingue fra qi autentico ed orto-qi in questi termini:

"Che cos'è il qi autentico (Zhen qi 真气)? Il qi autentico è ciò che riceviamo dal cielo, quando si mescola con il qi alimentare riempie l'intero corpo. L'orto-qi (zheng qi 正气) è il retto vento, quando viene da una sola direzione non è né vento da pieno né vento da vuoto..."

Nel LS 30, invece, si prendono in considerazione gli aspetti più 'materiali' dei qi. Si menzionano i fluidi *Jin* e i fluidi *Ye*, piuttosto che il qi protettivo (*weiqi*) e il qi nutritivo (*yinqi*), si tratta poi del sangue, dell'essenza e dei 'vasi'. E' un capitolo sull'aspetto più *yin* -strutturale- dei vari qi.

È quindi piuttosto sorprendente l'esordio della risposta di Qi Bo:

兩神相搏,	Liǎng shén xiāng bó
合而成形,	hé ér chéng xíng
常先身生,	cháng xiān shēn shēng
是謂精,	shì wèi jīng

"Due spiriti pulsano all'unisono, si uniscono e costruiscono la forma; la costante preesistente alla nascita del corpo si chiama Jing (essenza)."

Un'affermazione speculare e quasi gemella a quella che possiamo leggere nel LS8 "Sullo Spirito":

兩精相搏謂之神. liǎng jīng xiāng bó wèi zhī shén

Il pulsare all'unisono l'avvicinarsi delle due essenze è detto spirito.

Premesso che nella lingua cinese classica non esistono singolare e plurale (e dipende quindi dall'interpretazione del traduttore scegliere in che numero tradurre i termini chiave), possiamo comunque notare, in questi due brani, un totale ribaltamento: nel capitolo "*Sullo Spirito*" si parte dal "pulsare" delle due essenze per arrivare allo spirito, mentre nel LS 30 "*La distinzione dei qi*" si parte dal "pulsare" dello spirito per arrivare all'essenza.

Ciò rispecchia fedelmente la logica del *Taiji* che mostra un aspetto quintessenziale dello yin in campo yang e viceversa: nel capitolo dove si tratta dello spirito è necessario sottolineare il ruolo dell'essenza originale, nel capitolo dove si tratta degli aspetti più materiali, si pone l'accento sul ruolo dello spirito.

Il termine *bo*, 搏 qui tradotto come "pulsare", significa anche "battere", "lottare" e "raccogliersi insieme". Definisce un'interazione sessuata, ritmata, pugnace, che non comporta un cambiamento nella natura dei due elementi coinvolti. Come sistole e diastole, essi si alternano e si oppongono unendosi nel palpito. In questo

¹ Si parla di *Zongqi* in SW 18 e 45, LS 71 e 75.

bo va distinto dall'interazione armonica *he* 合 che connota un maggior grado di 'fusione' (significa anche 'chiudere') e dal suo omofono *he* 和, usato per definire la strategia terapeutica dell'armonizzazione, che ha una sfumatura più sul senso di pace e soddisfazione (il carattere mostra i significanti di 'bocca' e 'cereale'). Quest'ultimo carattere di 'armonia' (*he* 和) è collegato etimologicamente ad uno scambio verbale, ad una soddisfazione orale (cibo) e alla contentezza che ne deriva. Temi che, come vedremo, connotano i punti zé.

Forse un po' sconcertato dalla portata della prima risposta, l'Imperatore Giallo inizia a porre domande più specifiche, iniziando con il chiedere: "cos'è il qi?". Qi Bo risponde:

*Quando il Jiao superiore si apre in superficie
e diffonde l'espande il sapore dei cinque cereali,
vaporizzandolo alla pelle, colmando il corpo,
dando lucentezza ai peli e irrigando a mo' di nebbia e rugiada,
questo è ciò che si intende per qi."*

上焦開發，宣五穀味， Shàng jiāo kāifā, xuān wǔ gǔ wèi
熏膚、充身、澤毛， xūn fū, chōng shēn, zé máo,
若霧露之溉，是謂氣。 ruò wù lù zhī gài, shì wèi qì.

Forse la domande dell'Imperatore sarebbe meglio resa dall'interrogazione al plurale: cosa *sono* i qi? Infatti, i verbi utilizzati da Qi Bo nella risposta esplicitano diverse dinamiche, che avremo modo a breve di prendere in considerazione singolarmente.

Per il momento soffermiamoci sull'espressione "dare lucentezza ai peli". In questa frase troviamo infatti il carattere zé 澤 (lo stesso che abitualmente viene tradotto come 'palude' nel nome dei punti PC3, LU5, SI1) nel significato principale che assume nel contesto del *Classico Interno*: dare lucentezza attraverso il nutrimento.

Zé indica -etimologicamente- la lucentezza opalescente delle acque limacciose (o dei fluidi grassi), uno splendore discreto, come quello della perla o dell'opale, che in medicina si collega alla lucentezza della pelle, dei capelli, dei peli e persino dei denti, quando siano abbondantemente nutriti dallo yin (in particolare fluidi ye e sangue). Dai tempi antichi fino alla MTC moderna, *guangze* (la 'lucentezza' dell'incarnato) si valuta ad esempio per distinguere un'insufficienza di qi (in cui il volto permane lucente seppur pallido) da una di sangue (in cui, al contrario, l'incarnato perde la sua luce).

Il dizionario etimologico *Shuowen Jiezi* definisce zé in questi termini:

"Ze: rendere luminoso ed idratare/nutrire 泽 (澤):光潤也 Zé: Guāngrùn yě.

Vediamo qualche altro esempio dell'utilizzo di questo termine nel *Classico Interno*:

- ...se il polso [del fegato] è soffice, disperso e l'incarnato lucente (*se ze* 色澤), c'è un accumulo di fluidi dovuto all'eccesso nel bere [...] Se il polso [di milza] è soffice e disperso e l'incarnato non ha lustro (*bu ze* 不澤), ci saranno edemi nelle gambe come se fossero piene d'acqua...(SW 17)
- "se il colorito è luminoso (色澤 *se ze*) e il polso galleggiante, si può dire facile (da trattare)...se l'aspetto è deperito e spento (不澤 *bu ze*), si dice difficile... (SW 19)
- " in coloro che hanno i capelli opachi (无澤 *wu ze*), la morte inizia dalle ossa..." (LS 10)

La domanda successiva dell'Imperatore Giallo attiene ai fluidi Jin. Qi Bo risponde:

"Ciò che va in superficie e viene drenato (發泄 fa xiè) nell'*Interstriae (Couli)*, che traspira (han chu 汗出) profusamente², è ciò che chiamiamo fluido *Jin*"

腠理發泄，汗出溱溱，是謂津 Còu lǐ fāxiè, hàn chū qín qín, shì wèi jīn

²'profusamente' qui traduce l'onomatopeico *qin qin*.

Si è scelto di tradurre il concetto cinese di *Cou Li* con '*interstriae*' poiché esso connota le striature o 'piani di clivaggio' del connettivo di superficie, compreso fra le striature della pelle e quelle dei muscoli. In un senso più ampio, il connettivo intero è l'ambiente dove opera il *sanjiao*. Dice ad esempio il *Jin gui yao lue* (金匱要略 *Sinossi dello scrigno d'oro*)³.

"Cou è il luogo ove il sanjiao fa passare e raduna l'autenticità dell'origine. E' ciò che viene permeato da sangue e qi.

Li rappresenta le striature della pelle e degli organi..."

腠者，是三焦通會元真之處，為血氣所注；理者，是皮膚臟腑之文理也。Còu zhě, shì sānjiāo tōng kuài yuán zhēn zhī chù, wèi xuèqì suǒ zhù; lǐ zhě, shì pífū zàngfǔ zhī wénlǐ yě

Secondo la descrizione dello "Scrinio d'oro", fra le 'striature' sono dunque incluse anche quelle degli Organi *Zang-Fu*. *Interstriae* continua ad essere una traduzione accettabile anche in questo contesto più ampio.

L'imperatore prosegue la sua indagine interrogando Qi Bo sui fluidi *Ye*. Ecco la risposta:

"Quando i cereali penetrano [all'interno], il qi è ricolmo;

come lucentezza limacciosa (nao ze) permea (注zhu) le ossa, rendendole flessibili [conferendo agilità nella flessione-estensione].

Come lucentezza secreta (xie ze) beneficia cervello e midollo, rendendo la pelle idratata/nutrita e lucente (run ze).

Questo è ciò che si intende per fluido Ye."

穀入氣滿，淖澤注于骨，骨屬屈伸，泄澤補益腦髓，皮膚潤澤，是謂液。Gǔ rù qì mǎn, nào zé zhù yú gǔ, gǔ shǔ qūshēn, xiè zé bǔyì nǎosuǐ, pífū rùnzé, shì wèi yè

Per meglio comprendere questi brani, dobbiamo a questo punto soffermarci sul vocabolario 'tecnico' che essi esprimono. Come abbiamo accennato, la terminologia della MC è molto precisa. Ogni dinamica, caratterizzata da uno specifico carattere, connota una tipologia di qi. Sinora abbiamo già incontrato i seguenti termini:

- fa 發, un'azione di esteriorizzazione superficiale che va anche oltre la superficie corporea (*perspiratio insensibilis*) e che comporta una fuoriuscita dalla superficie ('capelli' in cinese si dice *toufa* lett. "emanati dalla testa"). Si usa per parlare di calore idratazione superficiale che si disperde verso l'esterno. Molto simile a
- Xun 熏 *vaporizzare/fumigare* che però si usa di più per descrivere il percorso dall'interno alla superficie (rapporto *shaoyin-taiyang* fase acqua)
- Xie 泄 *drenare verso l'esterno, espellere, secernere*
- Xuan 宣 *diffondere per nutrire, espandere* (specifica l'azione del polmone su *guqi* "qi alimentare", ossia la disseminazione polmonare supportata dal 'trasporto' di milza)
- Zhu 注 "permeare" riferito all'ingresso del nutritivo nelle ossa o negli *zang*. Movimento verso l'interno.
- Gai 溉 "irrigare" definisce movimenti di ascesa (nebbia *wu* 霧) e discesa (rugiada *lu* 露) del *qi*, con particolare riferimento al *sanjiao*. Leggiamo ad esempio nel LS 56: "l'inizio di *gu* [qi] è l'ingresso nello stomaco. Da qui le essenze sottili fuoriescono innanzitutto dai due *jiao* dello stomaco per irrigare 溉 *gai* i cinque *zang*. Si differenziano uscendo in due percorsi: le vie (dao) del protettivo e del nutritivo. Il grande Qi che batte e non scorre, si accumula nel centro del petto e viene designato⁴ "mare del qi" (Qi Hai).

³ Testo attribuito a Zhang Zhongjin (din. Han), lo stesso autore dello *Shanghanlun*, la versione attuale è stata pubblicata sotto i Song.

⁴ In questo brano invece di usare il consueto *ming* (名) di 'nominare', definire', si usa in senso verbale il *ming* di 'destino' (命) qui tradotto come 'designare'.

Se a proposito dei fluidi acquosi (*jin*) abbiamo incontrato *fa xie* (traspirazione/escrezione) e *han chu* (diaforesi), la circolazione dei fluidi grassi (*ye*) è più complessa; si articola in tre dinamiche distinte e tutte e tre includono il concetto di *zé* 'lucore' (il carattere d'abitudine tradotto come 'palude'):

1. 淖澤 *Nao ze* "lucore limaccioso" 漇 va alle ossa
Nao (fangoso, limaccioso) è un termine che allude alla parte più densa e torbida dei fluidi grassi (*ye*).
2. 泄澤 *Xie ze* "lucore secreto" 漇 va al midollo e al cervello
Prima di arrivare al cervello, la parte torbida dei fluidi grassi -che viaggia nel sangue- deve essere purificata (attraverso la bile) e filtrata dalle meningi per essere secreta in forma di *liquor*.
3. 潤澤 *Run ze* "idratare e rendere splendente" 漇 azione in superficie (pelle)

Ci si riferisce qui alla componente degli *ye* che va verso la superficie corporea, a formare la parte grassa del film idro-lipidico (fluidi *jin*-fluidi *ye*).

È possibile che la componente *ye* del sudore sia riferita anche allo specifico delle ghiandole apocrine mentre la componente acquosa (*jin*) sarebbe propria delle eccrine. I fluidi grassi (*ye*) rappresentano infatti la parte più yin dei fluidi, quella più 'ormonale'.

Bisogna considerare che i caratteri di 'notte', 'ascella' e 'fluidi Ye' sono accumulati dalla stessa parte fonetica; il che spiegherebbe anche perché il 'sudore' (in questo caso apocrino) sia attribuito fra i fluidi al cuore (il cui meridiano inizia il suo percorso esterno dal cavo ascellare)⁵.

- 夜 *Ye* "notte" formato dal radicale *tetto+persona+sera* (夕 *xi*). *Etimologicamente si ritiene che il carattere 'sera' potesse essere stato in origine* 月 *yue* (luna)
- 液 *Ye* "fluidi ye" formato dalla fonetica 'notte' più il radicale 'acqua'
- 腋 *Ye* "ascella" formato dalla fonetica 'notte' più il radicale 'carne'

A questo proposito interessante anche quanto afferma il SW 21:

"Per questo, se si mangia troppo il sudore viene dallo stomaco, *se lo shock cattura l'essenza, il sudore esce da cuore*; se si sta affrontando un lungo viaggio cercando di essere prudenti, il sudore viene da rene, se si sta fuggendo da qualcosa che ci spaventa il sudore viene da fegato".

Anche dal SW 21 risulta quindi evidente che il sudore "che esce da cuore" è quello che ha "catturato l'essenza" (Jing-ormoni).

Da quanto sin qui esposto, si evince come la traduzione di *zé* come 'palude' nel nome dei punti PC3 (*quze*) LU5 (*chize*) e SI1 (*shaoze*) possa risultare fuorviante. Questo termine, nel *Classico Interno*, indica la lucentezza che deriva dal nutrimento dei fluidi grassi. Inoltre, il termine 'palude', che per noi tende a suggerire l'idea di 'pantano', nell'archetipo cinese suggerisce la risaia: un luogo ove terra ed acqua creano il nutrimento. L'insieme dei punti *he*-unione coniuga in modo armonico questi due elementi (essi appartengono all'elemento acqua sui meridiani Yin e all'elemento terra sui meridiani yang).

Infine, non possiamo trascurare il fatto che la parola *zé* nel *Classico dei Mutamenti* (*Yi Jing*) venga tradotta con 'lago' (e non con 'palude').

In questa luce, possiamo meglio considerare i punti accomunati dal carattere *zé* nel loro nome.

Il punto SI 1 è il punto principale per favorire la lattazione, ossia il nutrimento secreto dal petto. Per quanto attiene i due punti PC e LU del gomito interno, riportiamo quanto affermato da Jeffrey Yuen nella sua lezione sul polmone:

⁵ Cfr. SW 23

"Se non permettiamo ai liquidi di arrivare ad un organo, non permetteremo l'espressione della personalità dell'organo stesso, cioè quello che noi siamo. Nel processo di ascesa viene permesso che l'acqua vada a tutti gli organi per umidificare la secchezza... il processo è rappresentato dal pericardio. Il concetto si allaccia al percorso del meridiano del LU che cammina di fronte al pericardio, conducendolo, e che arriva in mezzo al gomito che è il punto acqua del pc. I punti he regolano i fluidi e l'ascesa dell'acqua al petto permette di tornare indietro a quello che dovevamo essere ed è collegato alla capacità di diffondere..."

In sintesi, potremmo dire che questi tre punti sono accomunati dalla capacità di *espressione ed estensione* collegata al nutrimento.

Etimologicamente, il carattere di *zé* 澤 è formato dal radicale Acqua, più una parte fonetica a sua volta composta da *mu* 目 'occhio' e *xing* 幸 'buona fortuna. Inoltre *Zé*- 'lago' è l'immagine associata al trigramma 'lago' (dui 兑) nel *Classico dei mutamenti*. Il trigramma *dui* 兑 è a sua volta così descritto dallo *Shuowen*:

"composto semantico formato dal segno 'otto' dal segno 'bocca' e dal segno 'uomo'.

Il segno 'otto' rimanda allo spargersi (散 san) del qi. Parlare 说, Gioia 悦."

Nel sistema del *Classico dei mutamenti*, il trigramma 'lago' corrisponde ai seguenti simboli: la figlia minore (*shao* lo stesso carattere che compare nel nome di S11 *shaoze*), l'autunno (polmone), la gioia (pericardio), l'espressione verbale (cuore).

Il commento all'esagramma esprime un chiaro rapporto con la capacità di esternazione:

"Duro dentro, morbido fuori. Parlare a beneficio dell'autenticità. Così si segue il cielo e ci si influenza fra uomini. Parlare per preferire il popolo: il popolo dimentica la fatica. Parlare per contrastare le difficoltà: il popolo dimentica la morte. Questa è la grandezza della parola: esortare e consigliare il popolo".

Tornando ai classici di medicina, riassumiamo quanto si afferma a proposito dei tre punti *zé*:

- Il punto S11 *shaoze* ha come nomi alternativi: 小吉 *xiao ji* "piccolo propizio o piccola fortuna", 少吉 "fortuna minore", che sembrano collegarlo all'archetipo della "figlia minore" del trigramma lago.
 - Punto speciale per lattazione (Jeffrey Yuan ha parlato anche di "lattazione interiore" come capacità di nutrire se stessi)
 - Si utilizza per quadri di calore in cui non si riesce a sudare (ad es-primere il sudore)
 - Facilita produzione/assorbimento degli ye
 - Si usa per problemi della gola, della testa in generale e degli organi di senso (occhi e orecchie).
 - Si usa per i 'mancamenti' (*hun mi* 昏迷)
- Il punto PC 3 *quze* è menzionato nel LS2 *Ben shu*
 - Funzioni classiche:
 - 散热 *San re* – disperdere (spargere) il calore (nell'etimologia di *dui* 'trigramma lago' si dice che " il segno 'otto' rimanda allo spargersi del qi").
 - 降浊 *Jiang zhuo*- abbassare il torbido, ossia i fluidi grassi.
 - Nel "*Classico dell'uomo di bronzo*" (din. Song) si dice *curi*, fra le altre cose⁶, i "Dolori del cuore" 心痛 *xin tong*. Possibile riferimento all'emozione 'gioia' (anch'essa collegata al trigramma 'lago').

⁶ Gli altri quadri menzionati per questo punto sono: Facilità a spaventarsi con sensaz. di calore corporeo 善惊身热; agitazione ed irrequietezza con bocca secca 烦渴口干, Qi ribelle ed emoftoe 逆气呕血, Orticaria 风疹, Tremori dell'avambraccio 臂肘手腕善动摇.

- il punto LU 5 *chize*, è anch'esso menzionato nel LS 2 "ben shu". Pur non essendo fra i 13 punti 'demone' di Sun Si Miao, ha senz'altro funzioni analoghe visto che ha come nomi secondari *gui shou* 鬼受 "ricevere il *gui*" e *gui tang* 鬼堂 "sala del *gui*"
 - Funzioni attribuitegli dallo *Jia yi jing*:
 - 清宣肺气, *qing xuan fei qi* azione "qing" (epurazione calore attraverso la mobilizzazione dei fluidi) e azione "xuan" (espansione/disseminazione) sul qi del polmone
 - 泻火降逆 *xie huo, jiang ni*. drenare il fuoco e abbassare il qi ribelle.
 - Nei testi moderni trova anch'esso indicazione per la precordialgia e per aiutare a superare l'angoscia.

In conclusione, questi punti hanno in comune un'azione sulla capacità di nutrire sé stessi e gli altri, di ritrovare la gioia attraverso l'espressione e la condivisione, scongiurando il 'fuoco interno' ed il 'qi ribelle'. Aiutano a far uscire, esprimere ed estendere ciò che "abbiamo in petto" in senso lato. Sbloccano la lattazione, l'esternazione, la condivisione, l'abbassamento e la disseminazione.

La luce dell'incarnato e la radiosità del sorriso vengono dall'abbondanza del nutrimento in senso lato, materiale ed affettivo. Una condizione che ci invoglia a condividere, arricchendo il prossimo ed arricchendoci.

C'è una particolare espressione nel SW 66 che riassume questa "funzione zé": viene normalmente tradotta con "*che la caritatevole benevolenza raggiunga il popolo*"; ma letteralmente è scritto:

德泽下流 *de ze xia liu* "*Che zé virtuoso scorra verso il basso*".

Non ci sono equivalenti nella nostra lingua che possano coprire tutti i significati di zé, che possano esprimere la luce di un incarnato perlaceo, i riflessi della chioma, la gioia del comunicare, il nutrimento reciproco ed interiore come funzioni legate all'opulenta opalescenza dei fluidi ye. Sicuramente c'è un riferimento all'effetto prodotto ('lucore') nell'incontro terra-acqua (aquitrino) dei punti gomito; ci sono a ricordarlo i 'mari' e le 'polle' nei nomi dei punti *he* limitrofi.

Forse, anche solo sostituendo l'immagine della palude con quella di un lago o di una risaia, di un limo lucente che esprime fertilità, ci approssimeremmo un po' di più al significato sotteso al nome di questi punti. Naturalmente si tratta di un eco-ambiente molto delicato. Se perde la capacità di nutrire in senso lato diviene palude.

L'espressione *li zé* 麗澤 (*lett. "bei laghi accoppiati"*) si usa, in cinese classico, per indicare il beneficio del mutuo contatto fra amici.

Come dice il commento all'immagine del trigramma 'lago':

Beneficio della condivisione: Dui. Il nobile si esprime e conosce insieme agli amici.

麗澤，兌君子以朋友講習 *Li zé, duì jūnzǐ yǐ péngyǒu jiǎngxí*.

Bibliografia

- 黄帝内经灵枢, 天津科学出版社, 1989
- 黄帝内经素问译释, 上海科学技术出版社, 南京中医学院, 1959
- 黄帝内经词典, 天津科学技术出版社, 1991

Le Sindromi Bi

di Beatrice Scordamaglia

Abstract

definizione, classificazione, patogenesi e trattamento delle Sindromi Bi, con un esempio di caso clinico trattato in base ad uno dei tanti possibili approcci che la Medicina Classica Cinese offre.

Parole chiave: sindromi bi, reumatismi, autoimmunità, dolore.

Abstract

description, classification, pathogenesis and treatment of Bi Syndrome, with a case report treated with one of the many possible treatment of the Chinese Classical Medicine.

Key words: bi syndrome, rheumatism, autoimmunity, pain.

1. Introduzione alle Sindromi Bi

Le Sindromi Bi rappresentano un gruppo di patologie purtroppo sempre più diffuse nel mondo, oltre ad essere uno dei motivi più frequenti per cui il paziente si rivolge al medico agopuntore, carico di una disperata speranza e spesso scoraggiato dai numerosi fallimenti terapeutici precedenti.

Sicuramente il boom di questo vasto gruppo di disturbi è stato provocato anche dal miglioramento dei metodi diagnostici ma probabilmente non meno importante è l'aumento di determinati fattori di rischio (che in Medicina Cinese potremmo chiamare xie) come i cambiamenti climatici, l'alimentazione scorretta e uno stile di vita stressante da diversi punti di vista.

Ma cosa intendiamo per Sindromi Bi?

Bi significa "blocco", "ostruzione"; entrando nel dettaglio il termine Bi è composto da "NI" che significa malato, infermo e da "BI" che rappresenta un bicchiere tenuto nella mano sinistra con significato di «comune». Si tratta quindi di un gruppo di patologie "comuni", "frequenti", come i *reumatismi*.

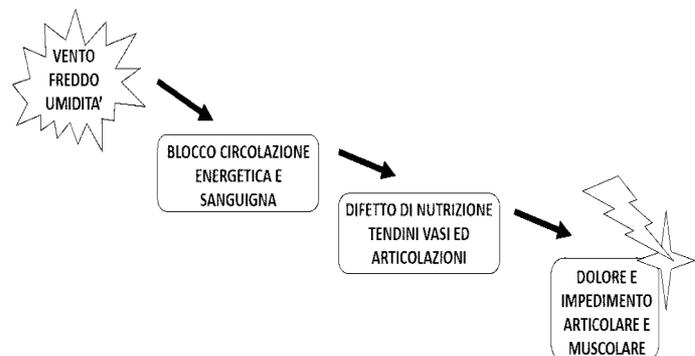
Anche se la definizione sembrerebbe restringere il campo, in realtà in medicina occidentale le sindromi Bi comprendono diversi gruppi di patologie, tra i quali possiamo annoverare:

- 1) Malattie reumatiche *infiammatorie croniche* (artrite reumatoide, artriti sieronegative etc)
- 2) Reumatismi *extrarticolari* (fibromialgia, borsiti, tendiniti...)
- 3) Sindromi *neurologiche* (sindromi da compressione, tunnel carpale...)

2. Patogenesi delle Sindromi Bi

La patogenesi vede come protagoniste le energie perverse (xie qi, come ad esempio vento, freddo ed umidità) che provocano un blocco della circolazione energetica e sanguigna, con conseguente difetto di nutrizione di vasi, tendini ed articolazioni, causando dolore ed impedimento articolare e muscolare. Quando le energie cosmiche diventano patogene? Può accadere generalmente in tre condizioni:

- 1) L'energia climatica è normale come intensità, si presenta nella stagione adeguata ma il soggetto ha un deficit energetico
- 2) L'energia climatica è adeguata alla stagione ma si presenta in eccesso
- 3) L'energia climatica è di normale intensità ma non è adeguata alla stagione in corso



Complessivamente comunque le cause possono essere diverse, e frequentemente tra di esse ritroviamo:

i traumi che, provocando una stasi di Qi o del sangue in una determinata zona la rendono immediatamente più facilmente «aggredivibile»;

lo stress emotivo, il quale induce una stasi di Qi (ad es. collera, senso di colpa o rancore) che colpisce i canali o un deficit di Qi e Sangue (come da tristezza, dolore, shock) che causa malnutrizione dei canali;

ma anche, in alcuni casi condizioni fisiologiche, come l'esercizio fisico eccessivo ed il parto stesso possono divenire terreno eziologico favorevole di una sindrome Bi.

3. Classificazione delle Sindromi Bi

Possiamo classificare queste sindromi in modi diversi, ad esempio prendendo in considerazione il tipo di fattore patogeno oppure la localizzazione del dolore, ma forse la classificazione didatticamente più fruibile è la seguente che le distingue in due grandi gruppi:

- 1) Sindromi Bi da pieno (SHI BI), che in base all'energia perversa coinvolta sono a loro volta suddivise in:
 - a) BI erratico-VENTO
 - b) BI doloroso-FREDDO
 - c) BI fisso-UMIDITÀ
 - d) BI CALORE
 - e) BI tenace

- 2) Sindromi Bi da vuoto (XU BI) che comprendono:
 - a) BI da vuoto di Qi e Xue
 - b) BI da vuoto di Yang
 - c) BI da vuoto di Yin

Le sindromi Bi: forme da pieno

BI erratico-VENTO:

è causato dal vento ed è caratterizzato da infiammazione e dolore ai muscoli e alle articolazioni, limitazione dei movimenti e dolori che si spostano da una parte all'altra

BI doloroso-FREDDO:

è causato dal freddo che contrae e spegne ogni movimento. Dolori molto violenti a tipo coltellata che migliorano col calore e peggiorano con il freddo. Fra i segni generali: avversione al freddo, aumento del volume urinario con urine chiare.

BI fisso-UMIDITA':

Il fattore patogeno è l'umidità, di natura torbida, stagnante. Rallenta la circolazione del qi e del sangue, sensazione di pesantezza e gonfiore. Dolori relativamente fissi, localizzati generalmente nella regione inferiore del corpo. Presente limitazione dei movimenti mentre il dolore è attenuato dalla pressione e dal calore.

BI CALORE:

Ha origine da qualsiasi dei tre precedenti tipi quando il fattore patogeno esterno si trasforma in calore all'interno. Intenso dolore dell'articolazione con segni di flogosi: rossore, calore e gonfiore. A livello sistemico sono presenti dei segni di calore e di compromissione dei liquidi organici. La sudorazione non abbassa la temperatura né fa diminuire il dolore perché è causata da UMIDITA'- CALORE, perciò questa sindrome è caratterizzata da umidità e calore.

BI TENACE:

Si manifesta solo nei casi cronici ed ha origine da qualsiasi dei 4 tipi precedenti. L'ostruzione persistente delle articolazioni provoca la ritenzione di liquidi nel corpo che si trasformano in flegma ostruendo ulteriormente le articolazioni e i meridiani.

Ciò determina ipotrofia muscolare, gonfiore e deformazione delle ossa, colorito violaceo della zona periarticolare.

Il dolore è violento e fisso con impossibilità alla flessione-estensione. A questo livello la malattia non si limita a colpire solo muscoli, articolazioni e meridiani ma può raggiungere in profondità i visceri. Un fattore

importante nello sviluppo di questa sindrome è il vuoto di fegato e reni che aggrava la stasi di qi e sangue ed il nutrimento articolare.

Il sangue del fegato nutre i tendini e quando questo organo è in vuoto i tendini non sono più nutriti, ciò causa dolore e rigidità articolari.

I reni nutrono le ossa e quando sono in vuoto l'iponutrizione causata dai patogeni provoca danni più gravi.

Le sindromi BI: forme da vuoto

BI da vuoto di Qi e Xue:

- Evoluzione cronica di una sindrome BI da pieno che si trasforma in vuoto per il progressivo esaurimento del sangue e del qi e l'indebolimento della zheng qi
- diminuzione della nutrizione di tendini e ossa / aumento della penetrazione delle xie qi
- Può essere in relazione con un vuoto di yang dei reni.
- Dolori articolari e ossei particolarmente evidenti durante il movimento mentre i muscoli possono presentare degli spasmi.
- Colpite più spesso le grosse articolazioni e la colonna vertebrale specialmente a livello lombare.

BI da vuoto di Yang:

- La persistenza della malattia determina un vuoto di yang di conseguenza si abbassa l'energia difensiva (e aumenta la penetrazione dei perversi)
- Quando questi soggiornano a lungo nell'organismo il Qi e il Sangue perdono la funzione di nutrizione, di conseguenza i muscoli e i tendini diventano atrofici e le articolazioni deformate.
- Articolazioni dolorose, deformate e fredde alla palpazione mentre i tendini e i muscoli sono atrofici

BI da vuoto di Yin:

- Evoluzione della malattia quando questa lede lo yin ed altera il fegato ed il rene
- Difettosa nutrizione di tendini e ossa ed anche liberazione di vento dal sangue in vuoto che determina retrazione dei tendini e dei vasi
- Dolori articolari e muscolari che si accentuano con il movimento
- Le articolazioni sono calde ed arrossate con edema e deformazioni che rendono difficile il movimento
- Vi è affaticamento generale con dimagrimento, nervosismo, traspirazioni spontanee, vertigini, rossore del volto e febbre cronica

4. Trattamento delle Sindromi Bi

Gli approcci terapeutici possono variare a seconda del terapeuta e delle caratteristiche del paziente.

Meridiani Principali:

ad esempio nel caso di Bi erratico-Vento si potrebbero utilizzare in dispersione i punti vento come 12BL, 20GB, 31GB, 12SI, 16GV per eliminare il vento... e tonificare il sangue con 17BL, 18BL, 10SP...

Con il tuina: Tai Yang (BL/SI) per eliminare il vento e Yang Ming per rafforzare il sangue

Meridiani Tendino Muscolari:

per la loro relazione con la Wei Qi trovano indicazione in patologia muscolo scheletrica

- punti Ah-Shi locali e lungo il meridiano TM interessato dal dolore
- punto Pozzo del TM interessato, punto Shu antico del TM interessato
- punto riunione del TM
- punto Pozzo del TM identificato con l'esame motorio

Meridiani Curiosi:

ad esempio Yang Wei Mai (TR5-GB35-BL63-GB41), spesso usato nel trattamento della *fibromialgia*

- dolori intermittenti o remittenti
- dolori diffusi a peggioramento metereopatico
- dolori superficiali diffusi articolari e/o muscolari
- lombalgia con impossibilità di raddrizzarsi

ad esempio Yin Qiao Mai (KI6-KI8-ST9-BL1), usato per ogni disturbo che insorge in seguito a *sradicamento* (andare a vivere in un posto diverso dalla terra di origine)

- dolori articolari erratici con aggravamento notturno
- dolore senza localizzazione fissa
- dolore associato a rigidità e contratture
- ombalgia

Punti Barriera:

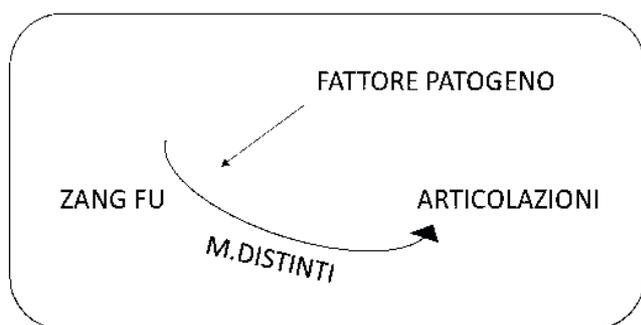
se il dolore risponde alle 8 Regole Diagnostiche si possono utilizzare i punti barriera

1. Yin/Yang
2. Interno/Esterno
3. Pieno/Vuoto
4. Freddo/Calore

SINDROME	SINTOMO	MIGLIORAMENTO	PEGGIORAMENTO
Pieno di Yang	Yang	Freddo	Calore, pressione
Vuoto di Yang	Yin	Calore, pressione	Freddo
Pieno di Yin	Yin	Calore	Freddo, pressione
Vuoto di Yin	Yang	Freddo, pressione	Calore
Stasi di Yang	Yang	Calore, movimento	Freddo, riposo
Stasi di Yin	Yin	Calore, movimento	Freddo, riposo

Meridiani Distinti:

In caso di patologie autoimmunitarie come l'Artrite Reumatoide si possono utilizzare i Meridiani Distinti. Le malattie autoimmunitarie in questo contesto rappresentano un aggravamento della Sindrome Bi secondo la progressione Tai-Shao-Ming. Quando i fattori patogeni esterni sono più forti della Wei Qi ma non tanto da penetrare fino agli Zang Fu, la Wei Qi li trasporta nelle articolazioni. Se la Wei Qi non è in grado di controllare completamente il fattore patogeno, nel tempo si instaura un esaurimento dello Yang del corpo e la conseguenza può essere lo sviluppo di un'immunodeficienza



I meridiani distinti agiscono proteggendo il corpo attraverso la messa in latenza dei processi patologici. Lo stato di latenza è mantenuto dallo Yin del corpo (natura umida, contenitiva, avvolgente)

5. Caso Clinico

Il caso che ho pensato di presentare, come esempio, è quello di una donna di 70 anni che si rivolge all'agopuntura per un dolore alla spalla destra insorto da qualche mese. L'anamnesi patologica remota rivela che nel 2012 ha avuto un carcinoma al colon, è stata operata, ha effettuato chemioterapia e, da allora fino alla comparsa della sintomatologia attuale, ha goduto di buona salute generale.

Il dolore alla spalla migliora con il calore ma peggiora con la pressione e la qualità della sua vita sta risentendo molto di questo dolore che le impedisce le normali attività quotidiane (pulire, lavarsi, portare la spesa ecc). Presenta anche una spiccata avversione al freddo, presente in tutte le stagioni.

I polsi sono in vuoto, soprattutto nelle posizioni di Polmone/Grosso Intestino; la lingua presenta Vento e una patina bianca diffusa.

Data la recente insorgenza e lo stato di buona salute goduto negli ultimi anni, sebbene lei non riferisse un preciso evento traumatico come causa del dolore e nonostante l'evento grave di un carcinoma superato nel 2012, ho pensato di trattare la paziente, come primo approccio, con un meridiano Tendino Muscolare individuato in base alla localizzazione del dolore: *Punti Ah-Shi, LI1-LI3-GB13-LI15*

La paziente comincia a migliorare in terza seduta riferendo una diminuzione del dolore anche se ancora presente. In quarta seduta il dolore è scomparso, la paziente riferisce di essere riuscita anche a pulire tutte le finestre di casa, senza dolore e per questo è molto felice. La lingua non ha più vento e il polso si è regolarizzato. Sicuramente il trattamento non termina qui, essendo una paziente con pregresso carcinoma andrà seguita con attenzione facendo dei trattamenti di mantenimento dello stato di salute e prevenzione delle ricadute. In ogni caso utilizzare questo gruppo di meridiani per trattare la sindrome dolorosa di questa specifica paziente era una delle possibilità, non l'unica, che tuttavia nel caso specifico ha avuto successo in breve tempo.

Tengo a sottolineare, concludendo, che trattare le Sindromi Bi non è sempre così facile né così immediato come può essere stato in questo caso; a volte sono necessari diversi tentativi che richiedono tempo, pazienza e un'attenta valutazione delle energie del soggetto che ci troviamo ad esaminare, ma i risultati sono spesso sorprendenti ed incoraggianti, sia che si lavori in sinergia con la medicina occidentale, sia che si tenti un approccio unicamente naturale.

Bibliografia

1. Atlante di Agopuntura, Claudia Focks, Ed.Elsevier
2. I meridiani Tendino Muscolari, I Meridiani Distinti-Le lezioni di Jeffrey Yuen, volume I, Ed. Xin Shu
3. Visceri e Meridiani Curiosi, Carlo Di Stanislao, Dante De Berardinis, Maurizio Corradin, CEA Edizioni
4. La Spalla: la presa in carica, R.Brotzu, G.Franceschini, M.Navarra, E.Simongini
5. Le sindromi Bi, Mauro Navarra, La Mandorla Giugno, 2001

Il diaframma e la stasi di Qi al petto

di Paola Pacifico

Abstract

Caso clinico riguardante alcuni disturbi insorti in conseguenza dell'asportazione chirurgica della tiroide trattato con il Tuina.

Parole chiave: tiroide, diaframma, tuina.

Abstract

Case report about a lot of deaseases resulting by thyroid's removal treated with massage tuina.

Key words: thyroid, diaphragm, tuina.

In questo articolo, presento il caso clinico di una donna di 61 anni a cui è stata asportata la tiroide a causa della presenza di una infiltrazione nodulare di circa 8 cm, che alla biopsia era tuttavia risultata negativa per la presenza di cellule neoplastiche. L'intervento era avvenuto circa un mese prima del nostro incontro.

La sintomatologia, al momento della presentazione era sostanzialmente rappresentata da stanchezza ingravescente con affanno e palpitazioni, accompagnate dalla sensazione di una mano che stringe al collo con conseguente difficoltà nella deglutizione e bruciore tipo reflusso gastro-esofageo. La signora lamentava inoltre sapore amaro in bocca e secchezza delle fauci, pesantezza agli arti inferiori e una profonda tristezza; la voce era flebile e alterata nel tono.

La paziente, conosceva l'agopuntura e si era già sottoposta ad alcune sedute settimanali che però non avevano alleviato i suoi sintomi, e dunque, conoscendo la sinergia che esiste tra la stimolazione con gli aghi ed il Tuina adesso si stava rivolgendo alle tecniche manuali nella speranza di veder alleviati i suoi sintomi.

Alla palpazione dei polsi, si percepivano alla radice del Rene (piede) polso vuoto, polso del Fegato (barriera sinistra) teso e polso della Milza (barriera destra) scivoloso.

All'ispezione visiva, la lingua presentava una patina giallastra alla radice (Reni), e i bordi arrossati (Fegato e Vescica Biliare).

Dopo aver ascoltato la signora e aver registrato tali segni la diagnosi che mi venne spontaneo porre fu quella di un blocco del diaframma con stasi di qi al petto.

Secondo me i "passaggi" che permettono allo yang di scendere (collo) e allo yin di risalire (diaframma) erano bloccati.

Il trattamento che ho deciso di impostare verte sui meridiani principali di Polmone e di Stomaco che hanno una origine comune nel TRM e sappiamo che hanno entrambi una funzione di discesa (JIAN), inoltre, il Polmone organo, ha sede nel petto che è considerato il principale luogo di scambio nel senso più ampio del termine. Nel Su Wen al capitolo 46 si legge: " il polmone è il cielo dei visceri, abbassa il qi ai visceri".

Nel caso in questione ho pensato che il trauma post operatorio avesse provocato una costrizione che si stava manifestando con ristagno e risalita del qi controcorrente.

Le funzioni del meridiano shou tai yin sono quelle di discesa, ascesa, diffusione. Nella funzione di discesa il Po va al Jing (acqua) creando quello che viene chiamato Ling Po, nella funzione di ascesa l'acqua deve tornare verso il Cuore (fuoco) per renderci coscienti di ciò che siamo ed infine nel processo di diffusione rientra la capacità di eliminazione di ciò che non serve, che in questo caso aveva a che fare con il trauma derivato dall'operazione.

Nel caso in esame si può anche identificare un coinvolgimento del diaframma, (che in medicina cinese può essere distinto in una parte più yang, più energetica chiamata Ge, che ha una funzione importante di passaggio dell'energia e una parte più yin, più materiale, più strutturale chiamata Huang che nutre, purifica e regola l'energia dei diversi organi e visceri).

In medicina cinese un blocco del diaframma GE, provoca i cosiddetti cinque accumuli (stasi): energia, sangue, liquidi, flegma e cibo.

Prima della dinastia Song la funzione di controllo del diaframma era attribuita al Polmone ma il maestro Jeffrey Yuen ci ha fatto notare che, essendo la funzione di far fluire il qi una pertinenza del Fegato, a partire dalla dinastia Song questo controllo viene attribuito al Fegato.

La parola chiave che mi ha suggerito il trattamento è APRIRE.

Riassumendo le manovre utilizzate e le zone trattate sono state:

Testa

Yin tang : attivo per lo stress post-traumatico collegato all'ipotalamo e alla pineale, calma lo shen.

16 GV che è attivo su gola, collo, testa, le manovre usate sono An e An Rou Fa.

22 CV :fa scendere il qi ribelle e viene usato nelle patologie della gola; con An Fa mentre con l'altra mano mobilizzavo il collo.

Collo

Posteriormente il tratto dal GB20 al GB21.

Anteriormente le finestre del cielo con Na fa per muovere e con Tui fa per spingere verso St12 (dove lo yang si internalizza), soffermandomi sul punto con An fa.

Torace

VC17 e Pc6 usando An Fa e An Rou fa. La combinazione di questi due punti è utilizzata nei ristagni di qi e xue nel TRS. Fen Tui Fa sul torace sino all'arcata costale. Lr13 con An rou fa.

Addome

St25 che fa scendere l'energia del Polmone al Rene e VC6 che afferra l'energia del Polmone con An Rou fa.

Arto Superiore

Tutto il meridiano del Polmone con An e An Rou Fa soffermandomi sul Lu5 che ha funzione di discesa come funzione specifica e tratta il qi controcorrente oltre ad agire sui liquidi.

Meridiano del Grosso Intestino, soffermandomi su LI7 (attivo su gola e testa e armonizza LI e ST per problemi di Qi Ni).

Gambe

Tutto il meridiano dello Stomaco con Guen fa e An Rou fa(eminenza tenar e ipotenar)soffermandomi su ST36(fa scendere il qi) e St41(tratta le ostruzioni del TRS).

GB38 perché presente la bocca amara al mattino usato come punto di sblocco del diaframma.

Sp5 (tratta le ostruzioni del petto, della gola e dell'esofago).

Lr1 che come punto Ting agisce sulla la pienezza e la costrizione diaframmatica.

Schiena

Tui fa, Guen fa e An rou fa .

Bl17 e BL46 entrambi punti di sblocco del diaframma con An rou fa e Zheng fa su Bl23.

Dopo i primi trattamenti, la paziente riferisce di sentirsi più leggera, l'affanno e la tachicardia sono praticamente sparite, le è tornata la voce, sente di avere più energia, le è diminuito molto il senso di costrizione alla gola, la deglutizione è migliorata ed è sparito il fastidioso bruciore da reflusso gastroesofageo.

Bibliografia

- I punti del Polmone le lezioni di Jeffrey Yuen vol XXI di Emilio Simongini e Leda Bultrini Ed: Xin Shu 2015
- I punti del Fegato le lezioni di Jeffrey Yuen vol XX di Emilio Simongini e Leda Bultrini Ed: Xin Shu 2014
- L'ottava lezione le lezioni di Jeffrey Yuen di Emilio Simongini e Leda Bultrini Ed: Xin Shu 2013
- Endocrinologia le lezioni di Jeffrey Yuen di Emilio Simongini e Leda Bultrini Ed Xin Shu 2008
- Diframma lezione anno accademico 2013 presso Xin Shu del Dottor Maurizio Corradin

Quando la terra trema: Chong Mai nel trattamento di due casi post-traumatici nell'ambulatorio di Acquasanta.

di **Cristina Babetto**

Abstract

In seguito al terremoto di Amatrice/Accumoli del 2016, l'associazione Agom (agopuntura nel mondo) ha allestito un ambulatorio gratuito di agopuntura d'emergenza per far fronte alle tantissime problematiche della popolazione colpita. Si espongono qui due casi apparentemente molto diversi tra loro, ma trattati con successo utilizzando due percorsi del meridiano straordinario Chong.

Parole chiave: Chong Mai, agopuntura e terremoto, agopuntura in emergenza.

Abstract

After the 2016 earthquake in Amatrice/Accumoli, the Agom organization (Agopuntura nel mondo) opened a free acupuncture ambulatory to cope with the various problems of the hitten population. We expose here two apparently very different cases, both succesfully treaten by the extraordinary vessel Chong.

Key words: Chong Mai, acupuncture and earthquake, emergency acupuncture.



“Trattare senza prendere come modello i regolatori del Cielo e facendo a meno degli organizzatori della Terra, è provocare la catastrofe”.

(SuWen, capitolo 5)

Introduzione

Il 24 agosto 2016, durante la notte, una potente scossa di terremoto rade al suolo il centro storico di Amatrice, Accumoli e Arquata. L'evento è solo il primo di una cascata sismica che proseguirà per mesi lasciando dietro di sé un pesante carico di vittime e distruzione.

Passato il momento della primissima emergenza, quello delle operazioni di recupero dei superstiti, della conta dei deceduti, del lutto e delle necessità immediate, si apre un periodo di “seconda” emergenza, caratterizzato dall'incertezza per la sorte di quanti sono sopravvissuti, ma hanno perso persone care, la propria casa, i propri punti di riferimento.

A Settembre molte famiglie vivono nelle tende allestite nei campi della Protezione Civile, oppure negli alberghi dei borghi rimasti agibili, come quello di Acquasanta Terme, che verrà, invece, colpito nei mesi successivi.

È ad Acquasanta che l'associazione Agom (Agopuntura nel mondo) apre un ambulatorio gratuito di agopuntura a disposizione della popolazione locale e degli operatori presenti sul posto (Vigili del fuoco, Protezione Civile, geologi...). L'ambulatorio rimarrà aperto fino al 22 ottobre, effettuando una media di 30 trattamenti quotidiani ed oltre, soprattutto nelle prime settimane di attività.

Aprire un ambulatorio di emergenza in una situazione precaria come quella di Acquasanta significa trovarsi a lavorare in condizioni profondamente diverse rispetto a quelle di uno studio “ortodosso”. La struttura che ci ospita (trovata dopo non poche peripezie) è un'ampia sala parrocchiale, uno dei pochi stabili agibili della zona, senza riscaldamento e con poca illuminazione. I lettini sono cinque sedie a sdraio una accanto all'altra su cui si seguono i pazienti in contemporanea per poter trattare un numero maggiore di persone. Si lavora in due per ogni turno di una settimana. Il che significa che si “ereditano” pazienti già visitati e trattati da mani

diverse, con impostazioni diagnostico-terapeutiche diverse, oppure che probabilmente non si riuscirà a seguire un paziente fino alla fine del percorso.

Inoltre, si è spesso accompagnati dal movimento della terra preceduto da una sorta di tuono profondo e da un senso costante di instabilità che si trasmette inevitabilmente sia sui pazienti sia sui curanti con effetti variabili. Qualcuno di noi si sente male ed è costretto a lasciare.

Diventa quindi di vitale importanza affidarsi ad alcune semplici regole:

- tenere un accurato diario clinico: cosa che nelle giornate di maggiore affluenza può essere piuttosto complicata.
- Effettuare trattamenti che non costringano il/la paziente a spogliarsi molto sia per motivi climatici sia per mantenere la privacy. Spesso, infatti, si trattano contemporaneamente uomini e donne di età variabili tra i 12 e i 90 anni.
- Cercare di utilizzare il minor numero di aghi possibile sia per razionalizzare al massimo i trattamenti sia per limitare lo stress su persone molto provate nel fisico e nella mente.

I problemi affrontati sono tantissimi, ma vi sono alcuni gruppi di "patologie" che hanno un'incidenza maggiore o che comunque sono presenti in modo più o meno marcato in tutte le persone che si rivolgono al nostro ambulatorio.

- **Insonnia:** la notte le scosse di terremoto fanno più paura, in molti temono di addormentarsi e di ritrovarsi sotto le macerie o di non svegliarsi affatto. Ne sono colpiti in modo particolare i nostri pazienti più giovani, alcuni neppure adolescenti.
- **Dolori articolari:** con maggiore frequenza alle ginocchia e alla regione cervicale
- **Crisi di panico e disturbi depressivi:** anche in questo caso sono colpite soprattutto le fasce d'età estreme. Il panico paralizza o sprofonda in crisi di pianto e disperazione.
- **Acufeni:** il vento si manifesta come alterazioni del sensorio, in particolare il ronzio alle orecchie di nuova insorgenza.
-

Ritrovare il proprio asse quando intorno tutto è in polvere: due casi trattati con Chong-Mai

Angela

È una signora di 55 anni che si presenta come una donna dal carattere solare e apparentemente piena di energia vitale. Ha perso buona parte della casa, ma si ritiene molto fortunata per non aver subito lutti. Quando la prendo in carico si è già sottoposta ad una decina di sedute di agopuntura.

Il quesito clinico: la questione principale riguarda l'insonnia. Angela si addormenta a fatica e si sveglia di continuo con la paura di dover scappare. Benzodiazepine e ansiolitici prescritte dal medico curante hanno avuto risultati scarsissimi e provocato sonnolenza e ottundimento diurni, per cui ha sospeso l'assunzione di farmaci. Inoltre, lamenta forti dolori alle ginocchia in particolare a sinistra, dove presenta un evidente gonfiore. In anamnesi, ipertensione arteriosa in trattamento farmacologico attualmente poco efficace perché sono frequenti picchi ipertensivi.

Angela è stata uno dei primissimi pazienti. Si è rivolta all'ambulatorio perché sentiva di aver bisogno di aiuto anche se non conosceva affatto l'agopuntura. È stata trattata in modo diverso da ciascun operatore: prevalentemente con punti dei meridiani di stomaco e milza (il trattamento del complesso della "terra" è stato ovviamente centrale per buona parte dei pazienti).

Dal suo punto di vista, ha notato un miglioramento "generale" soprattutto per quanto riguarda l'energia con cui affronta le difficoltà quotidiane, ma i sintomi persistono e Angela intende proseguire la terapia fino a quando sarà possibile.

Le chiedo di raccontarmi di nuovo la sua sintomatologia e mi colpiscono alcuni elementi: dice di aver perso fiducia in una terra che prima amava con tutto il cuore e in cui aveva scelto di continuare a vivere malgrado buona parte della famiglia si fosse già trasferita a Roma da diversi anni. Dice che spesso sente il desiderio di chiudersi in se stessa, restare immobile, per ritrovare l'equilibrio, ma poi arrivano le scosse e le sembra che qualcuno le stia mettendo lo stomaco in una centrifuga.

Polsi e lingua: i polsi sono vuoti e rapidi. Alla barriera di destra è teso, prossimalmente si approfondiscono fino a diventare impercettibili. La lingua presenta un'infossatura centrale con un rigonfiamento ai lati, "a binario".

Diagnosi: Angela sorride e cerca di essere forte, ma si capisce che è stremata. I trattamenti precedenti avevano giustamente preso in considerazione il consolidamento dell'elemento Terra, ma visti i risultati poco definiti, ritengo che sia necessario andare più in profondità in cerca di quell'asse energetico che ci lega profondamente con l'elemento ancestrale e di appartenenza, alle nostre radici profonde e quindi, in un certo senso, anche alla terra che ci ha visto nascere o in cui si è scelto di costruire la propria esistenza: Chong Mai. Polsi e lingua sono compatibili con questo orientamento.

I punti: in accordo con la regola di limitare al massimo i punti da trattare scelgo di pungere Sp 4 e St 30 solo a destra, Ki 25 bilateralmente e Pc 6 a sinistra. Metto anche quattro aghi ad "artiglio di tigre" al ginocchio di sinistra.

Il sonno: il giorno successivo Angela torna in ambulatorio e scoppia in un pianto diretto. Per la prima volta dal 24 agosto è riuscita a dormire per una notte intera, senza interruzioni. Il ginocchio si è sgonfiato e il dolore si è ridotto considerevolmente. E' felice. Ripete il trattamento per tre volte nel corso del mio turno di volontariato. In seguito mi scrive per farmi sapere che continua a dormire senza difficoltà malgrado le frequenti scosse e che si sente più forte.

Silvana

È una signora di 76 anni che viene sempre accompagnata da una figlia e una nipote. La incontro al suo sesto trattamento. E' una donna molto timida, con lo sguardo un po' perso, che cerca sempre quello della figlia quando racconta i suoi problemi, come per trovare una conferma.

Il quesito clinico: anche Silvana soffre di insonnia, ma è un problema che si trascina da anni. Riferisce di aver sofferto di "mielite" in giovane età, residuata in una importante atonia della vescica urinaria. Soffre inoltre di diverticolosi intestinale.

Il terremoto ha distrutto la casa dove ha vissuto tutta la vita e che apparteneva da generazioni alla famiglia del marito, insieme alla terra circostante. Adesso vive con la figlia, la cui abitazione, più moderna, è rimasta intatta. Il terremoto ha esacerbato la sua tendenza costituzionale all'ansia portandola ad avere veri e propri attacchi di panico che la paralizzano letteralmente. Inoltre, ha assistito ad un notevole peggioramento dell'atonia vescicale e dei disturbi intestinali, motivi per cui le risulta difficile allontanarsi da casa anche per poco tempo.

Polsi e lingua: i polsi sono irregolari e molto sottili, la lingua denota una forte presenza di umidità di vecchia data con un induito giallastro prevalentemente alla radice.

Diagnosi: Silvana soffre di un blocco energetico profondo e di un importante vuoto di Yin, che si traduce anche nella difficile gestione dei fluidi corporei. Non vi è più alcun appiglio per superare il terrore indotto dal terremoto, da qui la paralisi. Il peggioramento dell'atonìa vescicale non fa che acuire ulteriormente questa "paralisi", impedendole anche solo di pensare di allontanarsi da casa.

Trattamento: fino ad ora Silvana era stata trattata prevalentemente con punti della vescica urinaria e della milza. Come Angela, anche lei riferisce un certo beneficio dal trattamento con gli aghi, ma l'effetto è passeggero. Decido di modificare il trattamento rivolgendomi al Chong Mai cercando anche in questo caso di attingere ad energie profonde e costituzionali. Chiedo, inoltre, a Silvana di non tornare in ambulatorio ogni giorno ma di lasciar passare almeno un giorno intero tra un trattamento e l'altro. Molti anziani hanno preso l'abitudine di venire ogni giorno perché l'ambulatorio è un luogo in cui si sentono sicuri, accuditi e in cui hanno occasione di incontrarsi e parlare.

Punti: Sp 4 e St 30 solo a destra; Ki 12 Ki 14 bilateralmente, Pc 6 a sinistra.

Risultato: Silvana torna in ambulatorio a giorni alterni. Dopo il primo trattamento riferisce un evidente miglioramento. L'intestino non le dà fastidio e le sembra che la vescica sia meno "capricciosa". Al termine del mio turno in ambulatorio e dopo 4 trattamenti, Silvana sembra aver recuperato fiducia. Le perdite urinarie sono molto più rare e la figlia riferisce che esce con maggior frequenza. Anche durante le scosse, non ha più avuto alcuna crisi di panico.

Perché Chong Mai ha funzionato

Il meridiano straordinario Chong è la confluenza dei soffi. Composto da cinque percorsi, è il tratto di unione tra la Terra e l'identità profonda dell'Io, convogliata dal sangue, fino al cuore. Una delle indicazioni classiche di questo meridiano riguarda il "running piglet qi", il maialino che corre nella pancia, spesso identificato con le crisi di panico. È lo straordinario che tratta i cinque accumuli, associati a ciascuno degli Zang.

Gong Sun, Sp4 punto chiave. Da qui inizia il trattamento, qualsiasi percorso si decida di utilizzare. Il punto appartiene alla Terra, ma offre un accesso all'eredità ancestrale (come esprime il nome "nonno-nipote"), alle radici nel senso più ampio del termine. Il terremoto è in un certo senso la perdita delle radici. I sopravvissuti all'evento dell'agosto 2016, infatti, non hanno perso solo persone care, abitazioni, lavoro. Hanno interrotto bruscamente il contatto con una terra amata, coltivata, vissuta e tramandata di generazione in generazione. Per molti, questo si è tradotto in un senso profondo e spesso consapevole di tradimento e disorientamento, più straziante di qualsiasi perdita materiale.

Qi Chong St30: assalto del qi. È il punto di emergenza dell'energia del Chong Mai. È il punto che riporta in basso l'energia messa in movimento dal punto chiave, mitigandone anche l'eventuale effetto di Qi ribelle.

Shen Cang Ki25, il magazzino del qi: appartiene alla seconda traiettoria di Chong Mai, che mette in collegamento Rene e Cuore e si esprime attraverso il movimento dei fluidi. È il percorso legato al sangue, al nutrimento degli organi di senso, al trattamento del freddo, inteso anche come elemento di paralisi. È il percorso chiamato in causa nel trattamento del "running piglet Qi". Ki 25, tra i punti Shu del torace, è collegato al movimento Terra. In particolare, rivela la natura di uno spirito che è stato sepolto; tratta il senso di vuoto, la sensazione di essere una vittima. Nel caso di Angela, l'elemento distintivo della sua diagnosi era la sensazione di essere stata tradita e ferita da una terra che amava e che non la contraccambiava più. Il suo cuore era ferito e desiderava chiudere le porte (orifizi sensoriali) a un mondo che non riconosceva più.

DaHe Ki12, la Grande luminescenza e **Si Man** Ki 14, le Quattro pienezze: sono punti della prima traiettoria di Chong che ha a che vedere con le patologie dell'addome inferiore, in particolare i disturbi che affondano le

origini nell'infanzia. Da He è indicato in particolare in caso di perdite vaginali, seminali o urinarie, mentre Si Man tratta le stagnazioni del Jiao inferiore. Nel caso di Silvana la scelta di questi punti è stata basata sul riferimento alla mielite in età giovanile e ai disturbi legati a vescica e intestino. Probabilmente la radice dell'ansia esacerbata dal terremoto era molto lontana nel tempo.

Conclusioni: Il lavoro nell'ambulatorio di Acquasanta ha mostrato alcune caratteristiche del tutto peculiari in rapporto al "tipico" trattamento di agopuntura. A fronte di diagnosi nella maggior parte dei casi piuttosto "facili", visto l'imponente impatto dell'evento traumatico, la scelta dei punti da trattare si è rivelata più interessante di quanto si potesse immaginare a un primo impatto.

La necessità di limitare i punti e di scegliere preferibilmente di pungere le estremità (un po' in stile confuciano), la prevalenza di medici di formazione MTC, si sono dimostrati elementi a favore del trattamento dei punti Shu antichi e dei meridiani principali in relazione agli organi più colpiti con risultati spesso soddisfacenti. In alcuni pazienti, però, rimaneva la sensazione di essere rimasti troppo "in superficie" e il ricorso ai meridiani straordinari sembrava essere indispensabile. Nella maggioranza di questi casi abbiamo assistito a svolte immediate e stupefacenti. Angela e Silvana sono tra questi.

Si tratta di due dei tantissimi pazienti che hanno ricevuto cure all'ambulatorio di Acquasanta nel corso di un intero mese. Per alcuni di loro l'agopuntura ha rappresentato una svolta decisiva, per molti è stata un sollievo in un abisso di disperazione e di problemi quotidiani. Per altri l'ambulatorio è diventato un posto dove andare e parlare con qualcuno. Per noi medici, si è trattato comunque di un'esperienza indimenticabile e profonda. Ogni paziente è diventato il compagno di un viaggio traballante e a tratti spaventoso. Tutti insieme abbiamo trovato ed esplorato un modo diverso di trattare con gli aghi.

Il nostro cuore non è fatto di pietra.

La pietra a un certo punto può andare in frantumi, sbriciolarsi, perdere ogni forma. Ma il cuore non può andare in frantumi.

E questa cosa senza forma che ci portiamo dentro, buona o cattiva che sia, possiamo trasmetterla gli uni agli altri senza limiti.

(Haruki Murakami).

Bibliografia

1. E. Simongini e L. Bultrini, a cura di. Le Lezioni di Jeffrey Yuen, l'ottava lezione. Roma, edizioni Xin Shu. 2013.
2. Ann Cecil Stermann, Advanced acupuncture: a clinical manual, Classical Wellness Press, 2013.
3. E. Simongini e L. Bultrini, a cura di. Le Lezioni di Jeffrey Yuen, Il sonno e i Sogni, Roma edizioni Xin Shu, 2012.
4. Pilkington K, Kirkwood G, Rampes H, Cummings M, Richardson J. Acupuncture for anxiety and anxiety disorders--a systematic literature review. *Acupunct Med.* 2007 Jun;25(1-2):1-10. Review. PubMed PMID: 17641561.
5. E. Simongini e L. Bultrini, a cura di. Le Lezioni di Jeffrey Yuen, Le regole terapeutiche: l'azione intrinseca dei punti, Roma, edizioni Xin Shu 2005.
6. Carlo di Stanislao: Le metafore del corpo. Dal simbolo alla terapia. Percorsi integrati di medicina naturale, 2004.
7. Carlo Moiraghi e Paola Poli, Agopuntura in emergenza, Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2016.